MARTEDÌ 11 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 189

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Redazione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'estate di maturazione amendoliano segna nuove vittorie del Fascismo

Capitale americano in Italia - Laboriosa giornata del Duce - Il pellegrino Orlando ad Antibo - La filosofia del "Mondo"

ROMA, 10, notte (per telefono):

La «Agenzia Stefani» comunica:

L'Ambasciatore d'Italia per gli Stati Uniti, S. E. De Martino, è partito da Washington per raggiungere Roma dove riferirà al Governo su importanti questioni attuali e in specie della partecipazione della finanza americana alle iniziative italiane. Infatti i Segretari di Stato americani per gli Esteri, per il Tesoro e per il Commercio hanno espresso all'ambasciatore De Martino lo interessamento col quale seguono lo sviluppo economico del nostro Paese e gli hanno comunicato che il Governo degli Stati Uniti intende agevolare la cooperazione del capitale americano nelle industrie e nei lavori pubblici di Italia e che considerano che tale collaborazione puramente finanziaria sarà utile ai due Paesi.

Sin qui il comunicato ufficiale.

Dal canto nostro possiamo aggiungere che l'ambasciatore De Martino riferirà anche al Governo circa gli approcci già svolti dal Ministro Volpi con Morgan e con la National City Banc.

Questa notizia è giudicata negli ambienti politici e finanziari di grande importanza. Essa dimostra infatti la fiducia dell'America nella solidità e nell'avvenire dell'Italia. E' noto del resto che già il capitale americano partecipa ad alcune iniziative industriali italiane ed i primi esperimenti hanno persuaso ad un più largo impiego.

E' chiaro che se il Governo degli Stati Uniti si induce a seguire una politica tale che agevoli la cooperazione del capitale americano nelle intraprese italiane, e già tale cooperazione si è manifestata non nei soli propositi, ciò significa che la fiducia sulla fermissima stabilità del regime e sulla solidità della nostra industria e della nostra economia è sostanzialmente radicata negli Stati Uniti.

La notizia dimostra anche come una grande nazione, qual'è l'America del Nord, sovracarica di capitale circolante per il quale cerca il migliore impiego ed è abituata a ben valutare l'esigenza dei Paesi coi quali intraprende rapporti di collaborazione economica, riconosce nell'Italia di oggi, economicamente e politicamente considerata, una potenza capace di grande sviluppo non solo, ma anche dotata delle condizioni migliori per garantire il progresso morale.

Abbiamo rilevato nei giorni scorsi come la nostra bilancia finanziaria segni una ripresa notevole in un giro di pochi giorni. Evidentemente ciò hanno notato per primi i giornali non ligi al Governo. Il mutamento di politica nel Dicastero di via Cernaia, l'impulso arrecato da chi conosce profondamente i problemi politici e finanziari non solo dal punto di vista teorico, ma da quello pratico, cominciano a dare i primi risultati che non possono non essere sempre più vasti e il Paese coordinerà in pieno i suoi sforzi a quelli degli uomini che lo reggono.

Ieri, malgrado il caldo e la domenica, l'on. Mussolini ha trascorso una completa giornata di lavoro.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver avuto una lunga conferenza con i ministri Federzoni e Volpi, ha ricevuto in mattinata il senatore Cremonesi ed il Questore di Roma.

Sicuramente il mese di agosto non è il mese più indicato, il periodo più adatto per i colpi di scena politici. L'afa canicolare annulla ogni volontà, sopisce ogni ardore ed è così che l'interesse del gesto dell'on. Orlando, che gli oppositori avrebbero voluto fosse stato la scintilla di un grande rivolgimento parlamentare-politico, si sta spegnando lentamente nella cosidetta opinione pubblica.

Il gesto — era prevedibile — non ha avuto imitatori. Qualcuno sperava che almeno si sarebbero dimessi gli onorevoli Lanza di Trabia e Musotto per la affinità della loro posizione politica con quella dell'on. Orlando. Ma i due deputati non hanno affatto intenzione di abbandonare la medaglietta.

L'impressione generale è dunque che il gesto dell'on. Orlando possa ormai considerarsi sorpassato.

Il «Giornale d'Italia» ci informa che nei liberali borziniani le dimissioni dell'ex Presidente del Consiglio hanno avuto notevoli ripercussioni morali le quali — aggiunge l'organo liberale — hanno convinto ancor più della necessità che le posizioni finora mantenute con grandi difficoltà e sacrifici, non debbano in nessun caso essere abbandonate.

Un autorevole deputato liberale di opposizione, intervistato, ha dichiarato: «A che cosa concluderebbe dal punto di vista dell'efficacia politica un allargamento della secessione aventiniana?»

Nei riguardi dell'Aventino va segnalato il fatto che l'organo maggiore dei secessionisti, il «Mondo», in un articolo di fondo dichiara che l'Aventino non prende per ora in considerazione la eventualità di dimissioni in blocco.

Per orientarsi definitivamente — dichiara in sostanza il giornale — c'è sempre tempo.

Dove si vede che le famose dimissioni dell'Aventino non avverranno più il che si capisce facilmente quando si pensa che si tratta di mettere in giuoco la medaglietta.

Il Congresso dei bonificatori a Napoli

ROMA, 10.

Resta definitivamente fissata la data del 16 agosto per la inaugurazione della Mostra delle Bonifiche a Napoli che avverrà alla presenza del Re, del Presidente del Consiglio, dei Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Economia Nazionale e delle Finanze.

Il lavoro di organizzazione è attivissimo in questi ultimi giorni di preparazione. La mostra sarà interessante sotto vari punti di vista, ma è certo che essa non si ripromette un successo di curiosità, perchè il suo vero grande successo consisterà nell'aver contribuito potentemente alla conoscenza, e gran parte degli italiani.

La Mostra sarà aperta al pubblico dal 16 agosto al 1 0settembre. E il tre settembre comincierà i suoi lavori in Napoli. Il Congresso dei bonificatori d'Italia. E' questo un Congresso che non ha alcun riferimento con le solite accademie. Il problema delle bonifiche sarà esaminato discusso, sviscerato con intenti pratici, dagli studiosi e dai tecnici.

Dal Congresso deve uscire la parola d'ordine per lo sviluppo delle bonifiche in tutta Italia e particolarmente nel Mezzogiorno. E' un grande colossale problema di vita nazionale che si avvia a svilupparsi con nuovi mezzi attraverso le vecchie e le recenti esperienze.

Benito Mussolini, che è Presidente Onorario della Mostra di Napoli, ha recentemente confermato la sua ferma fiducia nell'avvenire della Bonifica italiana. E altrettanto ha fatto l'on. Belluzzo(Ministro dell'Economia Nazionale.

Con opportuno criterio il Congresso sarà intermezzato da conferenze illustrative del più vasto interesse, alle quali tutti potranno assistere.

Il prof. Eugenio Azimonti parlerà della trasformazione fondiaria nel Mezzogiorno; il prof. Antonio Marozzi della bonifica integrale meridionale e settentrionale; il prof. Giuseppe Di Tella della sistemazione dei bacini montani, l'ing. Pietro Casini della irrigazione; il prof. Vincenzo Brussi della bonifica montana e della trasformazione dei cabanchi; lo avv. Angelo Sullam delle bonifiche private; il dott. Ignazio Mormino D'Asaro del Credito Agrario nel Mezzogiorno; il comm. ing. Adriano Tournon delle irrigazioni nelle zone di bonifica nel settentrione d'Italia; il prof. Tito Poggi della produzione di cereali in territori di bonifica; il gr. uff. prof. B. Gesio della bonifica e malaria; S. E. il prof. Vittorio Peglion della bonifica e pesca, il comm. prof. dott. Antonio Marozzi della legislazione sulle bonifiche; il comm. ing. Maglietta della tecnica idraulica; il professore Armando Maugini della bonifica agraria nelle Colonie.

Come è noto, la Mostra e il Congresso avvengono sotto gli auspici del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati e sono organizzati dalla Federazione nazionale delle bonifiche.

Il Mezzogiorno e l'opera del Governo

ROMA, 10.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato il seguente telegramma ai Provveditori alle opere del Mezzogiorno:

«Ho firmato il decreto con cui è stabilito per il 15 di questo mese l'inizio dei Provveditorati alle opere nel Mezzogiorno e nelle Isole. Ed è con perfetta fiducia dell'istituzione, nei capi illustri, nei funzionari di ogni grado che io saluto la data memorabile. Ricordino i Provveditori e facciano a tutti ricordare che il decentramento è stato voluto dal Governo fascista per avvicinare la deliberazione al bisogno e per affrettare lo studio e la esecuzione delle opere, ma la rapidità non deve menomare la maturità cosciente del giudizio e i bisogni devono essere valutati accuratamente per poter distinguere fra i veri interessi delle regioni e i miserabili egoismi di campanile o di classe. Mi affido per questa opera di selezione al sano equilibrio e al patriottismo dei Provveditori ai quali spetta e ne devono essere fieri, la somma delle rospansabilità. In questi giorni il personale tecnico ed amministrativo del Ministero ha dato un saggio stupendo di disciplina e di buona volontà. L'appello del Governo ha trovato in tutti la più cordiale rispondenza. Ne dò atto con la più viva soddisfazione e in nome del Governo ripeto che la premessa scritta nella legge istitutiva dei Provveditorati, sarà lealmente mantenuta. Ma io domanderò ai Provveditori, a tutti i collaboratori miei, nel Mezzogiorno e nelle Isole, che pongano la cura più appassionata nell'adempimento del nuovo dovere. Le grandi imprese non vogliono mediocri, non possono essere servite con riserve egoistiche, ma soltanto con coraggio, con tenacia, con illimitata abnegazione. E nessuna impresa è maggiore di questa in cui sono definitivamente impegnati l'orgoglio e l'avvenire della Patria. — Firmato: GIURIATI».

Vittorie elettorali fasciste

A Spezia e Vezzano

SPEZIA, 10.

Ieri si sono svolte nella provincia le elezioni per la nomina del prio Consiglio provinciale. L'affluenza alle urne è stata notevole, essendosi aggirata sulla media del 60 per cento. In alcuni paesi la percentuale è salita all'80 per cento per quanto fosse stata presentata soltanto a lista dei candidati del Partito Nazionale Fascista, pure in giornata si sono avute le elezioni per la ricostituzione dei Consigli Comunali di Spezia e di Vezzano Ligure. In entrambi è risultata la lista fascista, tanto per la aggioranz comea per la minoranza. Dopo il risultato delle votazioni l'on. Starace commissario straordinario per i Fasci della provincia, ha spedito telegrammi a S. E. Mussolini e all'on. Farinacci.

I risultati alla Spezia

SPEZIA, 10.

In seguito alle elezioni amministrative per la nomina del Consiglio della nuova provincia della Spezia, elezioni che hanno speciale importanza trattandosi del primo Consiglio che viene eletto dopo la formazione della nuova provincia, risultano eletti 40 consiglieri in grande prevalenza fascisti e pochissimi aderenti e amici del Governo nazionale.

Tra gli eletti figurano i nomi più noti del Fascismo locale, il console Bosero, il comm. Pontremoli, la medaglia d'oro Tognoni e il generale Fori. La votazione si è effettuata nell'ordine perfetto negli otto mandamenti. Il concorso alle urne è stato notevole e sebbene le opposizioni si fossero ritirate, il numero dei votanti oscilla dal 40 all'80 per cento.

A Gustini

CAGLIARI, 10.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative del Comune di Gustini, Comune di circa 8000 abitanti. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e minoranza.

A Crespano

PISA, 10.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni del Comune di Crespano per il completamento della rappresentanza comunale. La lista fascista ha vinto con votanti 453 su 650. Hanno partecipato alla votazione gli elettori presenti in paese.

A Lisanza

COMO, 10.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la ricostruzione del Consiglio Comunale di Lisanza. La lista fascista ha riportato maggioranza e minoranza.

A Beccaraggio

MILANO, 10.

Si sono svolte nel Comune di Beccaraggio le elezioni amministrative. La lista concordata fra fascisti ed altri elementi locali ha conseguito la maggioranza e la minoranza.

Il telegramma di Farinacci a Starace

CREMONA, 10.

Appena avuta notizia della vittoria elettorale riportata dal fascio della Spezia, l'on. Farinacci ha inviato all'on. Starace il seguente telegramma:

«On. Starace, Spezia. — A nome dell'intero Partito esprimo a te ed ai tuoi validi collaboratori il plauso più entusiastico per la grande vittoria di ieri. Dopo Reggio Emilia, Palermo, dopo Faenza, Spezia. Ovunque il Fascismo raccoglie i consensi popolari, ovunque si condannano coloro che non rinunziando a tutto un passato di vili e di umili tentano di ostacolare il passo alla marcia rivoluzionaria, al nostro programma intransigente. L'azione futura al Fascismo non viene più tracciata solo dal Partito, ma da tutto il popolo che odia i tepidi amici, i fiancheggiatori, i mussoliniani antifascisti e tutti coloro che di tanto in tanto lontani in cattedra con la pretesa di impartirci lezioni di dirittura politica. Avanti sempre oggi come ieri domani come oggi senza esitazione e senza pietà».

Il Re e l'on. Mussolini

assisteranno alle manovre navali

ROMA, 10.

L'on. Mussolini la sera del 22 corrente si imbarcherà a bordo del yacht reale dal quale assisterà, insieme al Sovrano, alle grandi manovre navali, manovre che acquisteranno quest'anno speciale importanza, per l'unificazione del comando e per il largo impiego che vi avrà l'armata dell'aria.

Il viaggio del generale Bonzani, sottosegretario all'Aeronautica, in Sardegna sarebbe da porsi in relazione allo intervento dell'aviazione nelle manovre. Assisteranno alle grandi manovre anche gli alti ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

L'Arcivescovo di Torino ferito

in un incidente automobilistico

TORINO, 10.

Un incidente automobilistico che poteva avere conseguenze molto gravi, è occorso all'Arcivescovo di Torino.

Il cardinale Gamba si era recato ieri, con la sua automobile particolare, a San Damiano di Asti, suo paese nativo, per assistere alle feste patronali. Nel viaggio di ritorno, ad una svolta, l'automobile, che procedeva a velocità moderata, scartava bruscamente. Nell'urto, il cardinale Gamba andava a sbattere con il capo contro il «parabrise», riportando ferite alla fronte.

Il Cardinale veniva prontamente trasportato all'Ospedale di Torino, dove le sue ferite vennero dichiarate guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Per il petrolio

ROMA, 10.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le norme per l'applicazione del R. D. L. 26 luglio 1925, numero 1258 riguardante l'esenzione dal dazio doganale della tassa di vendita per il petrolio destinato ai motori agricoli.

DA TOWNSVILLE ci comunica che il comandante De Pinedo è qui giunto oggi.

La politica religiosa italiana

in un commento francese

PARIGI, 10.

Il «Il Matin», in un articolo sulla politica religiosa del Fascismo scrive:

Uno degli aspetti sotto il quale è interessante considerare l'azione del Governo dell'on. Mussolini, azione che rinnega arditamente il passato e segue una via completamente nuova e la politica religiosa da lui introdotta in questo Paese, stabilendo una netta distinzione fra clericalismo politico, la cui ultima incarnazione è stato il Partito popolare di don Sturzo, e la religione pura, considerata come un sentimento e una credenza popolare.

La politica clericale di don Sturzo che rivaleggiava in demagogia col socialismo, è stata rovesciata dal Fascismo. Invece il sentimento religioso è stato incoraggiato e favorito da una larga serie di provvedimenti legislativi.

Il Governo fascista ha saputo comprendere ed accettare la situazione religiosa del Paese, in Italia la grande maggioranza del popolo che è cattolica e profondamente credente. Il popolo italiano viene essenzialmente alle sue chiese grandiose, alle sue cerimonie fastose, la cuo pompa è propria del culto cattolico che non vuole rinunziarvi, ora è da questo punto di vista che il Governo fascista ha prospettato il sentimento religioso ed ha creduto suo dovere di favorirlo poichè vi ha visto giustamente una fonte di moralità che non è disprezzabile.

Il giornale espone in seguito i principali provvedimenti presi dall'on. Mussolini in favore del cattolicismo e conclude così: Si possono giudicare diversamente questi provvedimenti, ma non si può negare che corrispondono ad uno stato di spirito nuovo molto diffuso in Italia dopo la guerra.

Il sen. Cippico a Boston

BOSTON, 10.

Il sen. Cippico, qui giunto per un giorno, malgrado l'espresso desiderio di sottrarsi ad ogni manifestazione di carattere ufficiale, è stato fatto segno a specialissimi onori da parte delle autorità che gli hanno offerto le chiavi della città di Boston ed hanno desiderato averlo ospite mettendo a suo disposizione ogni mezzo per facilitargli la visita in città. Il R. Console d'Italia cav. Ferrante ha accompagnato il sen. Cippico nelle visite fatte alle autorità tra le quali il Presidente Coodlig, il Governatore, il Sindaco il Cardinale. Indi il sen. Cippico si recò a deporre fiori sulla tomba del sen. Lodge. La sera gli è stato offerto un pranzo da parte della città di Boston cui èseguito uno spettacolo teatrale durante il quale sono stati suonati, fra vivi applausi gli inni nazionali delle due nazioni amiche.

Le dimissioni dell'on. Orlando

in un commento del «Times»

LONDRA, 10.

Il «Times» esclude che le dimissioni da deputato dell'on. Orlando possano avere una influenza sulla situazione politica italiana. Commentando la lettera di dimissioni il giornale aggiunge che non si comprende a quale aspetto delle elezioni l'on. Orlando intenda riferirsi, in quanto che anche i giornali di opposizione hanno riconosciuto che le elezioni di Palermo si sono svolte in piena libertà.

Il colloquio Briand-Chamberlain

A LONDRA

PARIGI, 10.

L'«Agenzia Havas» riceve dal suo corrispondente da Londra:

«La conversazione che Briand e Chamberlain avranno martedì si svolgerà non solamente sulla risposta da dare alla Germania circa il patto ma anche sulla Società delle Nazioni. La risposta alla nota tedesca del 10 luglio sarà probabilmente corta e inviterà presumibilmente il «Reich» ad iniziare negoziati diretti con gli Alleati. I Ministri francese e inglese avranno in secondo luogo da regolare definitivamente la base di tali negoziati. Un documento unico sarà redatto, adattando i progetti già preparati dai Governi francese ed inglese e questo documento servirà di base alla discussione coi tedeschi e alla elaborazione dello strumento diplomatico che dovrà consacrare definitivamente il patto di sicurezza germano-alleato. In terzo luogo la questione dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni richiamerà seriamente l'attenzione di Briand e di Chamberlain.

Occorre ricordare, a tale riguardo, che gli Alleati oppongono alle riserve fatte dalla Germania, relativamente a tale ingresso, l'opinione che le pretese del «Reich» per l'esenzione dagli obblighi militari incombenti alla Società delle Nazioni debbono essere respinte. La Germania deve entrare senza condizioni nell'organismo di Ginevra, salvo a presentare le sue proteste dinanzi alla Lega.

Si è diffusa l'impressione che delle difficoltà sarebbero fin da ora prevedute circa le garanzie che il Governo francese potrebbe voler dare a trattati conclusi tra il «Reich», a Cecosovacchia e a Polonia.

E' da ricordare che il Governo inglese ha confermato recentemente che esso lascia il Governo francese libero di agire come meglio crede in tale materia. Non si sa nulla al «Foreign Office» circa una riunione di giuristi francesi, inglesi e belgi, che dovrebbero avere luogo contemporaneamente al colloquio tra Briand e Chamberlain. Non si presta fede a tale notizia come neppure a quella che Vandervelde si recherebbe a Londra a raggiungere i colleghi inglese e francese».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI è convocato pel 25 del corrente mese alle ore 15 al Viminale.

DA SMIRNE si comunica che violenti scosse di terremoto sono state avvertite a Hamidjae Dinar. La stazione ferroviaria del villaggio è stata completamente distrutta. Vi sono parecchi feriti.

Le provvide disposizioni del Governo per la Battaglia del grano

La lotta bandita a Roma e lanciata dalla viva parola incitatrice di Benito Mussolini, si estende in una cerchia sempre più larga di adesioni, consensi e propositi di Consorzi, Enti pubblici, secondati dalle fervide iniziative private. Ma il Governo non si è limitato a indicare quali sono le strade da battere ed a tracciare le grandi linee dell'azione da svolgere.

Imposto il dazio protettore nella misura di L. 7,50 oro e sollecitato le competenti autorità per la vigilanza affinchè l'aiuto dello Stato non venga assorbito dagli speculatori, l'opera del Governo Nazionale trova, nelle attive providenze emanate, l'eco fedele e perfetta degli intendimenti coi quali si deve vincere la «Battaglia del grano».

Citare semplicemente i vari decreti legge che sono stati promulgati in questi giorni, è dover necessariamente riconoscere la portata gigantesca dei mezzi messi a disposizione dei collaboratori per l'esito felice della lotta ingaggiata.

Il fondo annuo a favore delle Cattedre ambulanti di agricoltura da 3 milioni e mezzo è stato portato a 7 milioni.

Nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove la cultura dei cereali ha più larga importanza, saranno istituite «ex novo» nuove sezioni ordinarie di cattedra ambulante. La spesa per il funzionamento sarà sostenuta, nella cifra massima di 22 mila lire annue, dallo Stato e al resto sopperiranno i contributi degli Enti locali.

Per dieci esercizi finanziari consecutivi è stanziato in apposito capitolo della parte straordinaria del Bilancio della Economia Nazionale, la somma annua di 7 milioni per impiantare in ogni Comune un campo dimostrativo, della superficie di un ettaro, che sarà di base per la propaganda pratica e per l'istruzione professionale dei contadini. Tali campi sorgeranno sotto la sorveglianza delle Cattedre Ambulanti in pieno accordo con le Commissione provinciali.

Per porre in grado le stazioni agrarie, regie e consorziali, e gli istituti che si occupano di sperimentazione agraria, di intensificare lo studio dei problemi che interessano la produzione frumentaria, è stanziata, nello stato di previsione della spesa, la somma di 4 milioni.

Sono istituite inoltre commissioni provinciali per la propaganda granaria. Esse hanno il compito di precisare le essenziali direttive, tecniche ed economiche, della propaganda ed azione per l'incremento della produzione frumentaria; coordinano tali direttive e ne facilitano l'applicazione. A queste commissioni spetta mobilitare tutte le forze, sindacali, scolastiche, agricole, per l'intensificazione dell'azione da concretare. A tal uopo viene stanziato un fondo di 2 milioni e mezzo per permettere un attivo funzionamento delle commissioni in parola.

Ma alle provvidenze per la propaganda, dimostrazione e sperimentazione agraria e la locale organizzazione per l'attuazione dei provvedimenti, intesi a promuovere l'aumento della produzione granaria, segue un altro decreto per incoraggiare la produzione di sementi elette.

Lo Stato incoraggerà la costituzione di consorzi ed associazioni, previamente riconosciuti dal competente Ministero, che in un numero di 5, sorgano in adatti centri dell'Agro Romano, della Maremma, Mezzogiorno ed Isole per produrre e distribuire sementi selezionate di frumenti per un complessivo quantitativo non inferiore a 2 mila quintali annui.

Una volta tanto lo Stato contribuirà col 50 per cento per le spese di impianto, fabbricati e macchinario. 3 milioni destinati a questa opera, saranno inscritti nel bilancio passivo dell'Economia Nazionale.

Altri 2 milioni saranno destinati per promuovere la migliore attrezzatura degli impianti già esistenti.

Il problema delle terre incolte trova esauriente risoluzione nelle opere di dissodamenti, elettrocultura e motoaratura. Per l'acquisto di apparecchi a vapore, per il dissodamento meccanico dei terreni, sono estese per il Mezzogiorno, Isole, Maremma ed Agro Romano le disposizioni concernenti le bonifiche dell'Agro Romano.

Per l'acquisto delle macchine il fondo stanziato per la somministrazione dei mutui è elevato da 30 a 40 milioni.

Per i premi ai proprietari che eseguiranno lavori di dissodamento è stata devoluta la somma di 3 milioni annui.

Per la moto-aratura in terreni non adibiti a coltivazione il Ministero della Economia Nazionale corrisponderà per ciascun ettaro un premio di 75 lire per arature fino a 20 cm. e 150 lire per quelle fino a 30.

Due terzi vanno a beneficio dell'agricoltore e un terzo va attribuito all'Ente.

Per i Consorzi conduttori di fondi i premi sono aumentati del 10 per cento.

Per la semina a macchina il premio sarà di 60 lire all'ettaro.

Due milioni soccorrono le accennate provvidenze.

Sovvenzioni e premi sono pure stabiliti per gli impianti ed impiego di energia elettrica nei lavori di terreno.

Diplomi di benemerenza e sussidi sono concessi a tutti quelli che istituiranno gare e consorzi per l'intensificazione della cerealicoltura.

Speciale riguardo merita il Credito Agrario.

La Cassa Depositi e Prestiti darà al Ministero della Economia Nazionale 300 milioni in tre anni al 4.75 per cento.

Gli istituti di Credito Agrario rimborseranno al Ministero le anticipazioni ricevute in 30 rate annuali eguali.

La decadenza del beneficio della ratizzazione avverrà nel caso che si cessi la coltivazione granaria. L'interesse è fissato al 7 per cento.

Lo Stato concorre nel pagamento degli interessi agevolando tutte le attività che mirino alla costruzione di magazzini o silos sociali e cooperativi.

Questa in succinto la prima parte del programma elaborato dal Ministero Nazionale per fronteggiare la imponenza della battaglia dando prova esuriente di voler decisamente vincere la lotta per l'autonomia e l'indipendenza granaria del nostro Paese.

Ci piace aggiungere che Mussolini pronunciato il grido di «battaglia del grano» lavora indefessamente e lascia agli sterili epigoni la logorrea, che si accoda, servile e scocciante, alle frasi più tipiche del Capo del Governo.

Fatti non parole, non parole ma fatti.

Ecco la divisa del Duce, ecco la mordacchia per tutti gli oratori che starnazzano razzolando nei recinti accademici: agire, lavorare, tacere.

Kosmos

La guerra in Marocco

Ottimistico rapporto di Petain

PARIGI, 10.

Il Presidente del Consiglio, Painlevè, ha comunicato ai giornali le conclusioni del rapporto del generale Petain sulla situazione al Marocco, dalle quali risulta che i francesi, in un primo tempo poco numerosi, hanno avuto un compito difficilissimo da risolvere e l'ingrato dovere di subire gli attacchi di un nemico molto agguerrito e potente.

I riffani dissidenti raggiungono infatti, con le riserve, dai 30 ai 40 mila uomini, provenienti in gran parte dalle montagne, robusti, pratici del terreno, provvisti di cannoni, mitragliatrici e di abbondanti munizioni.

I posti di sorveglianza davanti all'Uerga hanno infranto i primi attacchi e hanno impedito la defezione delle tribù nelle immediate vicinanze del fronte.

Le truppe di manovra hanno dovuto innanzi tutto soccorrere e approvvigionare le truppe combattenti, provvedere al ripiegamento dei posti, tenere a bada i dissidenti che minacciavano Fez sulla strada verso l'Algeria.

L'arrivo di nuovi rinforzi arrivati ora per sostituire le truppe che sono in linea già da tre mesi e di terminare i preparativi per battere completamente quanto prima il nemico e rafforzare ovunque l'autorità della Francia.

In seguito all'arrivo di questi rinforzi sarà possibile inoltre organizzare una solida base che garantisca contro l'eventualità di ogni possibile ulteriore impulsione.

Il rapporto del generale Petain conclude esprimendo le più vive felicitazioni all'indirizzo del maresciallo Lyautey, rilevando che l'avversario non ha raggiunto alcuno dei suoi obbiettivi politici. Fez e Taza sono ora al sicuro di ogni tentativo nemico e tutto intorno resta fedele alla Francia.

Prossima offensiva francese al Marocco

Una dichiarazione di Mulay Jussuf

PARIGI, 10.

La calma continua a regnare nel Marocco per quanto si ritenga prossima una offensiva generale francese specialmente se, come si ritiene, le condizioni di pace offerte ad Abd El Krim non verranno accettate.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» recatosi a Fez è stato ricevuto dal Sultano del Marocco, Mulac Yussuf, che gli ha rilasciato la seguente dichiarazione che, facendo uno strappo alle consuetudini, ha voluto anche firmare:

«Nel momento in cui i primi aviatori venuti dalla grande e nobile Nazione americana arrivano in terra marocchina, tengo a testimoniare la mia gratitudine per il gesto di coloro che vengono ad aiutarci a difendere l'opera di civiltà intrapresa dalla Francia con la piena collaborazione dei capi e della popolazione dell'Impero sceriffano, ove, d'altronde, troveranno una situazione migliorata grazie allo sforzo ammirevole delle truppe del fronte nord e grazie anche al benefico effetto della politica fatta di affabilità, di giustizia, di rispetto dei diritti acquisiti, delle tradizioni e della religione, caratteristica dell'azione che conduce al Marocco da più di dodici anni il maresciallo Lyautey che è l'immagine stessa della Francia protettrice».

I comunicati

PARIGI, 10.

Il «Journal» riceve da Madrid un dispaccio il quale annunzia che i riffani hanno iniziato sul fronte di Melilla un violento attacco.

I socialisti francesi non vogliono

PARTECIPARE AL GOVERNO

PARIGI, 10.

Si sono riuniti ieri nei dipartimenti i congressi della Federazione socialista. Secondo informazioni giunte finora i congressi hanno in generale condannato la partecipazione al potere ed hanno votato delle mozioni di biasimo verso il Governo di Painlevè. I congressisti della Federazione del Puy de Dome dopo avere udito Varenne, deputato del dipartimento, hanno votato una mozione di biasimo verso quel deputato, per avere accettato una carica incompatibile con la sua qualità di membro del dipartimento del Partito socialista e lo hanno invitato a scegliere fra il posto di Governatore generale dell'Indocina o i mandati che detiene dal Partito socialista.

Con 3385 voti contro 475 la Federazione socialista della Senna ha approvato una mozione la quale si dichiara contraria alla partecipazione al Governo e dichiara impossibile qualsiasi politica di sostegno del ministero Painlevè, senza tuttavia attuare una opposizione sistematica al Governo attuale.

PAINLEVE' ha ricevuto un telegramma dalla Siria in cui si dichiara che dal 7 agosto la calma continua a regnare nel Gebel Druso.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

La imponente celebrazione patriottica nel IX anniversario della liberazione

GORIZIA, 10.

Gorizia, sfolgorante di sole, ammantata da un tripudio di tricolori, nel nono anniversario della sua redenzione ha salutato con entusiasmo i fautori della vecchia e nuova Italia.

Prima dell'arrivo dei treni da Udine e da Trieste, alla stazione centrale fu un affollarsi di pubblico, di rappresentanze e di delegati che improvvisarono ai combattenti in arrivo da ogni parte d'Italia, ma particolarmente dal Friuli, le più calorose manifestazioni.

Poi, formatosi un imponentissimo corteo, con alla testa le musiche della Legione «Isonzo» e di Villa Vicentina, fu fatta la sfilata lungo il Corso Vittorio Emanuele e Corso Verdi, imbandierati.

Mentre al Municipio le autorità e i rappresentanti venivano accolti dal senatore Giorgio Bombig, in piazza della Vittoria, dove fu eretto per l'occasione un ampio palco addobbato artisticamente di fiori, festoni verdi e bandiere, dove fra poco prenderanno posto le autorità, si schieravano le truppe, in tenuta da campo, gli istituti, i collegi, le associazioni patriottiche, gli ufficiali disponibili dal servizio e tutte le bandiere dei combattenti, dei mutilati, dei Fasci, degli arditi e delle corporazioni combattentistiche venute da ogni parte del Regno e anche dall'estero.

La bandiera ai Combattenti di Gorizia

Alle 10.20 le autorità uscirono dal Municipio e alle 10.30 fecero ingresso in Piazza della Vittoria, gremita di autorità e di popolo.

Fra gli intervenuti alla solenne cerimonia di consegna della bandiera ai combattenti di Gorizia notammo: S. E. Banelli in rappresentanza del Re e del Governo Nazionale; S. E. Vaccari in rappresentanza del generale Badoglio; generale Farra in rappresentanza di S. E. Suardo; generale Monesi della M. N. S. V.; il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col capo gabinetto cav. uff. Bellazzi; il conte Gino di Caporiacco in rappresentanza della Provincia del Friuli; avvocato capitano Piero Pieris in rappresentanza della Commissione Reale di Trieste; comm. Zanconato viceprefetto di Trieste; ass. G. Sulligoi in rappresentanza della città di Trieste; senatore Giorgio Bombig, senatore Morpurgo, on. Marani, on. Dudan, on. Russo, on. Ravazzolo, generale Romei comandante della Divisione militare di Gorizia, generale Abrile, generale Ragusin, comm. Marisca Di Serra Capriola per i combattenti di Napoli, il Sottoprefetto marchese Di Suni della Planargia, generale Ronchi della Federazione Provinciale Fascista, cav. dott. Binna per il Comune di Udine. E rinunciamo ad un ulteriore elenco di autorità che occuperebbe mezzo giornale.

L'ordine pubblico fu mantenuto da plotoni di carabinieri agli ordini del capitano Manfredi e da agenti di Questura agli ordini del cav. Diaz, commissario capo.

Gli addobbi furono curati dall'ingegnere Visintin dell'Ufficio Tecnico comunale.

All'angolo del Corso Verdi con la via Garibaldi, fu eretto un arco di trionfo con una scritta di omaggio per i combattenti d'Italia.

I discorsi

Quando tutto fu ordinatamente disposto, il Commissario del Comune onorevole senatore Giorgio Bombig, rivolto alle autorità presenti sul palco e alle rappresentanze, pronuncia un nobile discorso, ricordando le epiche gesta che segnarono la liberazione di Gorizia, porgendo il saluto alle autorità e alle rappresentanze e chiudendo: «Possa la data del 9 agosto, in cui la Nazione fremente d'orgoglio s'inchina adorando al passaggio fulgente della Vittoria alata, additare a noi tutti la via tenace e costante delle nostre civiche virtù, la meta radiosa di ogni simbolo di patria, ora e sempre, nel nome imperituro del Re e dell'Italia». (Applauso vivissimi, prolungati).

Quindi, fra l'attenzione generale accenna a parlare l'on. Russo.

A questo punto tutte le rappresentanze che si perdono nella vasta piazza, i portabandiera, gli alfieri, comandanti, ex combattenti, arditi, legionari, fascisti, si stringono intorno alla tribuna centrale mentre il popolo si addensa compatto sul vasto trottoir retrostante alla tribuna, spingendosi da per tutto.

Fattosi religioso silenzio, la splendida bandiera, offerta alla Sezione di Gorizia dalla Federazione nazionale combattenti di Roma, a nome di tutti i combattenti d'Italia, recata dal ragioniere Masi e scortata dalle bandiere della Associazione Volontari e Mutilati di Gorizia, sale i gradini del palco e si ferma al cospetto delle autorità presenti alla cerimonia di consegna.

Il padre Giusto Zoldan, del convento dei Cappuccini di Gorizia, volontario e decorato di guerra, benedice la bandiera che è presa in consegna dal geometra Vito Di Maio.

Il discorso dell'on. Luigi Russo

Terminata la cerimonia di benedizione, l'on. Russo, con alata parola, saluta, l'on. Russo pronuncia il seguente discorso:

«Dinanzi a Voi, Eccellenza che insieme alla Vostra valorosa ed appassionata anima di combattente della guerra e della pace, di combattente che alla causa con ansie amorevoli e provvide di bene, offre ogni giorno la prova del suo nobile servire, e che qui con l'onore Vostro e l'onore nostro rappresentate la Maestà Augusta del Re, del Re verso il quale i combattenti vantano un maggiore diritto di amore e di devozione, che insieme potete rappresentare l'anima bella e forte e ardente di Benito Mussolini, dinanzi a Voi, Generali, che siete l'espressione valorosa dell'Esercito, nobile e guerriera tradizione della nostra Patria, e qui portate lo spirito animoso di Pietro Badoglio che è quanto dire della parte più valorosa dell'Esercito combattente di Gorizia, dinanzi a Voi Senatore Bombig, fiore eletto di questa terra insigne campione di quei patrioti che durante la pace protesero l'animo loro alla visione di quella Vittoria il cui conseguimento doveva conquistare per sempre queste terre alla Patria, in questa terra sacra di memorie gloriose e di tombe di Eroi, qui dove la vostra gente ha la saldezza, la forza e la austerità della razza, dove con fraterna solidarietà i figli qui nati si fondono con quelli che ogni giorno la gran Madre vi reca per consacrarsi nel sangue e nelle opere e per la eternità la sua grandezza, ho l'onore e la gioia di affidare ai combattenti di questa bella Sezione della Associazione Nazionale la nuova bandiera della nostra grande vecchia Patria benedetta.

Combattenti di Gorizia, sono giunte numerose fra voi le rappresentanze del vostro Friuli e da ogni parte d'Italia. E da oltre Italia: dall'Egitto, dal Belgio e persino dalla lontana America, desiderosi di vivere in mezzo a voi la bellezza di questo giorno nell'atto di manifesto significato che loro avete concesso di compiere in vostro onore e in riconoscimento delle vostre virtù e vi hanno recato la bandiera sulla quale hanno voluto improntare insieme i segni della vecchia passione, la fede nuova, la nuova più luminosa speranza. (Bene).

Alle origini della stirpe, deterso l'animo e ritemprato per una indistruttibile passione, per un insostituibile amore, la grande famiglia dei combattenti, ha voluto raccogliersi e si è raccolta qui in Gorizia. E mentre offre ai fratelli d'arme una bandiera, alla sua Gorizia questa grande famiglia di combattenti, in più fraterna riunione raccolta, nel senso più nobile della sua grandezza può oggi rioffrire tutti i canti guerrieri della sua tradizione e della sua speranza.

Non io mi sono assunto il compito, in ogni caso superiore alle mie umili forze di celebrare questo atto eroico; pur io sento che ricalcando questa terra, ai combattenti rifiorisce nell'anima tutta la vecchia passione.

A nove anni di distanza dalla visione della guerra più strenuamente e tenacemente combattuta e più eroicamente vinta, non può essere senza profonda commozione che i combattenti si raccolgono in questa Gorizia per affidare ai loro fratelli d'arme una bandiera: questa bandiera essi hanno voluto che fosse recata da Roma perchè per tappe gloriose rivedesse tutti i luoghi del patimento eroico e potesse così balzare più degnamente dinanzi a voi — come se sortisse dallo stesso impeto della battaglia, dallo stesso fulgore della Vittoria. (Applausi, bene, bravo).

E questa bandiera ha, come noi rivisto oggi per giungere qui, i luoghi del fuoco più rosso; ha rivisto Mossa e Lucinicco dal tormento più ardente, le pianure su cui fioccavano incessanti le granate, le alture sempre annebiate dal fumo delle esplosioni, le trincee fangose del Podgora e del Sabotino, e nella visione ha intravisto le trincee infernali del vicino Carso con tutto il valore italico cozzante contro la più tenace insidia, tutta più eroica volontà italiana, che sembrava superata da un destino più agguerrito e capace. Eravamo entrati nella guerra con una giovinezza per tutti eguale e non sognavamo che di lanciarla contro l'austriaco con le bandiere alte ai venti, cadendo eroicamente come i nostri padri garibaldini sotto il bacio del gran sole di Roma, e invece dovemmo arrestarci: arrestarci nella terra gialla e fangosa per resistere, resistere per vincere, vincere palmo a palmo, e poi resistere ancora per vincere il palmo perduto, finchè offrendo ogni giorno, ad ogni istanza il tributo del nostro sangue, doveva giungere la ora in cui saremmo balzati irresistibilmente alla conquista di tutta la nostra terra, di tutta la sacra nostra terra italiana. (Applausi).

Ma quale somma di sacrifici oscuri, di sofferenze ignorate in questa comprensione del nostro istinto; a quale somma di tormenti offerti con incrollabile fede e con immenso amore alla Patria per un fatto eroico, cento, mille fatti eroici sono scomparsi; centomila fatti che nella visione eroica della guerra lasciano questa profonda impressione: un gran mare in tempesta; un eroico nocchiero su di una nave sperduta tra i flutti scompare senza rantoli, in uno sprazzo di luce e di amore; ed era questa la Città sulla quale imperversò, per anni il tormento del fuoco e del ferro: era questa la Gorizia che noi vedevamo allora nella illusione, come oggi nella soave certezza tranquilla di una sicura aspettativa, qui in fondo alle sue dischiuse odorose vallate, qui dinanzi al mio più sofferto e più amato S. Marco che aveva salito tutto cosparso di verde, circondato da ville olezzanti di rose e che poi ho vissuto per mesi e mesi senza più un filo d'erba, un qualche fusto in piedi, senza rami, qualche fusto che dava la visione sinistra di una croce del Golgota.

Ma l'offerta su Gorizia era tutta protesa ed era atto di fede bastante per mantenere acceso nell'animo del fante tutta la speranza, ed allora le vanghette instancabilmente percuotevano e ripercuotevano la terra fangosa senza mai tregua per apprestare le vie che dovevano condurre ad una conquista già sacra nella volontà del Fante. (Applausi).

In una bella aurora di agosto vide il Fante — spettacolo superbo e nuovo ai suoi sensi ed alla sua ragione — accendersi dinanzi ai suoi occhi un arco, questa volta da vero trionfale, delle nostre artiglierie rombanti, udì egli passare sul suo capo nuovi, inusitati ordigni di guerra, che andavano a percuotere a spiantare la terra tenuta con tutti i suoi muscoli tesi. Pur nella sua insuperabile sapienza di guerra, egli intuiva che qualcosa di profondamente abile e di superbamente grande vi era in quella introduzione rombante e pur fermo sulle posizioni già tutte velate in un tormento di fuoco e di fumo, tendeva l'animo in alto, e già pronto a lanciarlo e ad aggredire il destino della battaglia di Gorizia prima che ancora il nemico comprendesse il suo fatale destino: e lo lanciò questo animo sorgendo in piedi sulla trincea più tremenda del Sabotino, sorgendo in piedi nella gola di Oslavia, sorgendo in piedi nella trincea del Podgora.

Sorse in piedi e corse irresistibilmente all'assalto prendendo il Calvario, sorprendendo Peuma, quando il nemico instupidito si ostinava ormai inutilmente a sbrandellare le posizioni retrostanti; sorse in piedi sul Sabotino, dalla più tormentosa e dalla più sacra battaglia correndo tutti i rovesci del grande monte della nostra storia senza mai arrestare, instancabilmente, rispondendo all'uragano del fuoco nemico che dalle sue alte posizioni era incessante con la più superba e la più vittoriosa delle sue esultanze. Nella mente e nell'animo di Aurelio Baruzzi che stringe sul suo grande petto una bandiera che vuole piantare primo su Gorizia segnando prima ancora che il nemico comprendesse la sconfitta, egli, col suo grande valore, la grande vittoria italiana. Vivi prolungati applausi).

Chi ormai o compagni può narrare tutta la gioia di quell'ora? Finchè durerà la vita nel fulgore del sole, Gorizia, così come la vollero i suoi Martiri e i suoi difensori, Gorizia sarà sempre d'Italia».

Venne un anno dopo una notte buia, una notte in cui sopraffatti da un tremendo destino, dubitammo del nostro sole; e fu soltanto perchè sorgesse perchè segnasse per il nemico più completo il tramonto e la sua sconfitta senza speranza.

Compagni combattenti! per la nostra generazione il dovere di vincere, di vincere sino in fondo la pace vittoriosa, è entrato nella coscienza, si è inserito nella stessa gioia della vittoria così come io penso.

In una sera di grande battaglia sul S. Marco di Santa Gorizia, un giovane ufficiale figlio della forte Sardegna, il tenente Masala, ferito morente, ancora aggrappato alla mitragliatrice che Egli aveva fatto cantare sino all'estremo delle sue forze contro il nemico, invocava vicino a sè il suo superiore; allorchè gli fui dappresso, chino su Lui, Egli con un gesto che nell'ora fuggente della vita aveva del prodigio, mi tolse un piccolo tricolore che io solevo custodire gelosamente della tasca di petto della giubba, dono di Santa Gorizia, e lo accostò sul suo petto tingendolo di sangue. (Vivissima impressione e caldi applausi). Poi scandendo le parole così mi commise la sua ultima volontà:

«Questo tricolore, se Lei vivrà, lo darà a mia madre perchè essa si asciughi tutto il suo pianto, e sappia che io muoio lieto di avere servito, col mio sacrificio, la causa della vittoria».

Signori, noi siamo di quei combattenti che ancor prima della guerra credettero alla vittoria quand'essa non era ancora sulla punta del pugnale, ma già era nel nostro spirito, credettero alla vittoria prima ancora di andare contro il nemico, quando era nel nostro sangue e nella nostra carne.

Noi crediamo oggi alla storia nuova d'Italia e per questa storia nuova noi offriamo una forza che non si infrange, una fede che non muta; la nostra volontà si raccoglie così nella stessa volontà della nuova Italia, muovendo un congegno di cui possono essere diversi i suoni ma di cui si sente la indiscordabile armonia (benissimo). Stringendo oggi questa bandiera nuova della Patria vittoriosa sul nostro cuore, ci pare di stringerci ad uno dei suoi più divini altari: è l'altare di Santa Gorizia che arde sui colli del nostro maggior sacrificio col fuoco delle inconsumabili ossa dei nostri morti; è l'altare di Santa Gorizia sotto il di cui sguardo ed auspicio noi vuotiamo quanto di meglio può ancora produrre il nostro cervello, quanto di più forte possono offrire le nostre braccia per raggiungere, per i nostri figli e per i destini della Patria nostra, il gran tempio della concordia e della pace, così come la vollero i nostri maggiori donatori, così come la vittoria impone. (La chiusa magnifica è accolta da vivissimi entusiastici applausi).

Il pubblico, che ha più volte interrotto l'oratore di applausi sottolineando le figurazioni più salienti, prorompe infine in altissimi applausi acclamandolo lungamente.

Ha poi la parola il geometra Vito Di Maio, segretario della Sezione combattenti di Gorizia e segretario generale per i festeggiamenti del 9 agosto, il quale porta il saluto della Sezione di Gorizia esprimendo la più viva gratitudine e i migliori ringraziamenti per l'auspicato dono della bandiera, che è pegno di battaglia e simbolo di pace.

Le musiche intonano gli inni della Patria mentre le bandiere si inchinano a salutare la nuova bandiera.

La sfilata imponente

Si forma poi un imponente corteo per sfilare in Corso Verdi davanti alle autorità, che nel frattempo hanno preso posto in un recinto appositamente allestito dall'ing. Visintin dell'Ufficio tecnico comunale sul piazzale del Giardino. La folla si assiepa impressionante dietro ai cordoni dei carabinieri, lungo i marciapiedi, sulla spianata, sui balconi e sulle finestre in attesa di salutare il passaggio delle gloriose legioni dei combattenti.

La sfilata ha inizio fra un continuo subisso di applausi e di battimani al suono della leggenda del Piave eseguita dalla musica del 24° Fanteria che apre il corteo.

E passano le bandiere dei Comuni di Udine e di Gorizia scortate dai valletti comunali e dalle guardie urbane, quella della Federazione dei Mutilati col Consiglio direttivo con rappresentanza l'on. Russo col Consiglio federale dei combattenti, la bandiera dei volontari di Udine, il medagliere della Federazione Friulana dei Combattenti con 11 medaglie d'oro, la bandiera della Federazione triestina, garibaldini, volontari di tutto il Friuli, arditi di guerra, fasci, la federazione bolognese, fiamme nere, sindacati fascisti, una rappresentanza della Legione di Milano degli studenti accademici, associazioni reduci, mamme, vedove, il nastro azzurro di Trento, una selva di gagliardetti, di bandiere, di associazioni patriottiche, le cui rappresentanze esultanti per la magnifica giornata di gaudio e di tripudio, cantano gli anni della patria confondendosi con le acclamazioni del popolo festante.

E ancora: sfilano le due Coorti della 62ª Legione «Isonzo», disciplinata e austero che, giungendo con la musica diretta dal maestro R. Penso, salutando le autorità, passano al grido fatidico di «a noi!». Seguono i fascisti, i balilla e la sezione femminile di Cormons col Sindaco Benardelli, tutte le bandiere e i gagliardetti dei fasci friulani, la musica della Unione Ginnastica Goriziana, con una rappresentanza di ginnasti e ginnaste in divisa e col Consiglio direttivo al completo. Inoltre tutte le associazioni patriottiche di Gorizia, con bandiere e gonfaloni e con una vasta schiera di rappresentanti.

Al cimitero degli eroi

Terminata la sfilata, le autorità e le rappresentanze, con tutte le bandiere delle associazioni, si recano al cimitero degli eroi in via dei Cappuccini, dove giunti, il generale Fara invita i presenti ad inginocchiarsi e a rimanere assorti per un minuto in devota meditazione ricordando i caduti che dettero per la Patria in olocausto la propria vita preziosissima.

Poi le rappresentanze deposero corone di allore ai piedi della gran croce, eretta in mezzo alla grande necropoli dei morti.

Fra le corone deposte notiziamo quelle del Partito nazionale fascista, sezione di Gorizia, sindacati di Gorizia, professori ed alunni del corso di discipline amministrative, Gorizia ai fratelli caduti, combattenti d'Egitto, volontari di guerra di Gorizia, combattenti di Gorizia, mutilati di Gorizia.

Il banchetto

Alle 12.30, all'Albergo «Alla Posta», le autorità e le rappresentanze del Re, del Governo, dell'Esercito, associazioni nazionali, volontari di guerra, mutilati ecc. si riunirono a banchetto, organizzato dal Comitato festeggiamenti nel giardino dell'Albergo stesso.

Allo spumante parlarono il presidente del Comitato, capitano Pino Godina, il senatore Giorgio Bombig.

Vivamente esortato a parlare, ha quindi la parola l'avv. Mellone, presidente della Federazione dei Combattenti di Trieste, il quale in uno smagliante discorso coglie occasione di esaltare le virtù combattive del popolo italiano.

L'on. Russo saluta le signore che vollero essere presenti a questa riunione di combattenti e particolarmente la gentile signora contessa Rinaldini venuta col marito dal Belgio per presenziare a questa memorabile giornata di rievocazione. Egli vorrebbe che tutti i combattenti fossero a Gorizia e che ricordassero il tristissimo passato in cui sulle piazze si insultavano i mutilati e si offendevano gli artefici della vittoria, per ritemprare lo spirito in queste meravigliose giornate di storia Patria scritte col sangue purissimo dei suoi figli migliori.

Parla poi l'on. Dudan a nome dei dalmati facendosi vivamente applaudire.

Il generale Romei, esortato dai presenti a parlare, ricorda quanto scrisse per questa memorabile occasione e con parola alata e piena di fuoco ricorda quanto egli ami questa terra sacra al culto di ogni italiano perchè tutto ciò che la circonda è un santuario di fede dove i monti sono le più belle reliquie e dove l'animo si sente vivificare e purificare ad un tempo.

Parla ancora il dott. Cesan, presidente della Federazione Mutilati di Udine, che ricorda il sacrificio del fante italiano invocando la fratellanza dei combattenti e dei mutilati a maggiore gloria d'Italia.

Il Presidente capitano Pino Godina comunica le seguenti adesioni pervenute al Comitato festeggiamenti:

S. E. Suardo — senatore Chersic di Pola — co. Valentinis di Monfalcone — senatore Valerio — on. Pisenti — medaglia d'oro Aurelio Baruzzi — on. Leicht — on. Barnaba — on. Suvich — Sottoprefetto di Postumia Orlandi — Sottoprefetto di Cividale — Federazione provinciale di Alessandria — avv. Dagnino di Bologna — Giuseppe Benevegna di Zara — Combattenti di Maiano — Paulucci di Trieste — Sottoprefetto di Monfalcone Rinaldi — Iacobelli di Castellammare — Associazione Madri e Vedove di Trieste — le Medaglie d'oro della Federazione di Roma — Salvatore Segrè — generale Augusto Ragusin — colonnello Ugo Pizzarello — cap. Benedetti per i combattenti di Genova — Combattenti di Massa Carrara — Volontari di Massa Carrara — Combattenti di Messina ed altre numerosissime pervenute al Commissario prefettizio del Comune, ai volontari e mutilati locali.

Dopo il banchetto le autorità e S. E. Banelli salutate entusiasticamente dal popolo e dai rappresentanti ripartirono.

***

Nel pomeriggio fu fatta una visita al castello. Qui il generale Fara pronunciò uno smagliante discorso.

Altri gruppi di combattenti si spinsero altrove, sui colli e sui monti dove ebbero occasione di combattere durante l'epoca delle cruentissime battaglie sull'Isonzo.

Alla sera, in Piazza della Vittoria, con l'intervento di una moltitudine di popolo veramente impressionante, fu proiettata la prima volta una magnifica film di guerra offerta dal Ministero della Guerra, di grandissima attrazione.

La meravigliosa giornata di evocazione e di ricordi si chiuse con un riuscitissimo concerto dell'ottima musica di Villa Vicentina, con un'imponente illuminazione di tutta la città e con riuscitissimi fuochi di artificio dal castello, approntati con grande perizia dal signor Raimondo Kren.

Sciagura automobilistica
UN MORTO

Sulla strada di Dolgagniva, ieri nel pomeriggio verso le 16, è avvenuta una mortale sciagura automobilistica in cui rimase vittima l'impiegato Angelo Ussai, di anni 30, del locale deposito di birra «Adria», abitante in via Rabatta 5.

Il tragico fatto ha prodotto in città, dove l'Ussai era conosciuto per impiegato zelante, la più penosa impressione.

Ieri nel pomeriggio l'Ussai s'era recato per ragioni di servizio, col camion dell'azienda, a Plava, assieme allo chauffeur Giuseppe Comel. Al ritorno, giunta la macchina a circa tre chilometri da Dolgagniva, per una brusca manovra, scivolò entro un fossato. La macchina, lanciata a discreta velocità, nel brusco arresto ebbe un pauroso sobbalzo. L'Ussai veniva proiettato fuori dal camion andando a sbattere contro una parete rocciosa. Il disgraziato, fu raccolto boccheggiante dallo chauffeur rimasto miracolosamente incolume stretto allo sterzo.

La Croce Verde, si portò prontamente sul luogo della sciagura e, trasportò il ferito nella propria abitazione dove, prima che si potesse mandare per il medico, cessava di vivere in seguito a numerose fratture interne.

Le vittime dei proiettili
UN MORTO

Nel cantiere proiettili, della ditta Gentili e Rusignoli di Savogna, è avvenuta, verso le 17 del pomeriggio di oggi, una mortale sciagura in cui trovò la morte mise l'operaio Giulio Brembini di 23 anni, da Ravenna.

Il Brambini, intento a svitare un grosso proiettile per estrarre il detonatore, per l'improvviso scoppio del proiettile stesso, veniva investito in pieno dalle schegge che straziavano le sue carni. Ogni premurosa cura riuscì vana. Il disgraziato che aveva il braccio destro asportato da una grossa scheggia e una larga ferita al basso ventre, cessava poco dopo di vivere.

LA SEZIONE DEL CLUB ALPINO IT. sul Tricorno

Sabato un forte gruppo di soci della locale Sezione del C. A. I. partirono in corriera alla volta di Na Logu in Val Trenta per raggiungere il M. Tricorno (m. 2863). Il tempo splendido favorì la riuscita di questa escursione che assunse una speciale importanza perchè effettuata nel IX anniversario della presa di Gorizia. Alla escursione la Direzione del C. A. I. volle infatti infondere un significato di alta manifestazione d'italianità, oltre che sportiva, ai nuovi intangibili confini naturali della Patria.

In vetta al Tricorno, sull'albo della Sezione, rinnovato per l'occasione gli intrepidi alpinisti nostri, vanto di Gorizia, scrissero la seguente epigrafe:

«Nel IX anniversario della presa di Gorizia, 30 soci della Sezione goriziana del C. A. I. ricordano commossi i meravigliosi artefici della Vittoria i quali dopo 41 mesi di cruenti battaglie riconsacrarono alla Patria i suoi confini naturali, suprema aspirazione degli irredenti giuliani».

La balda comitiva della quale facevano parte cinque graziose nonchè ardite signorine e alcuni valorosi volontari di guerra ex irredenti alpini e bersaglieri, fece ritorno in città nella notte di lunedì al canto di canzoni patriottiche.

FERITO IN RISSA da un compagno

Lungo la strada di Lucinico, questa notte, per futili motivi avvenne un diverbio fra tali Umberto Croglig, di 35 anni, da Piedimonte del Calvario e Antonio Cristiancic, di 25 anni, pure da Piedimonte.

I due amici, avevano bevuto durante la serata nell'osteria Terpin. Il Croglig stava per aprire il portone di casa, quando l'amico gli fu sopra fulmineamente, colpendolo con un trincetto da calzolaio. Quindi scappò dileguandosi nella oscurità. I Carabinieri hanno avviato le più accurate indagini per impossessarsi del feritore. Il ferito fu trasportato dalla Croce Verde, all'Ospedale Comunale con una gravissima ferita di taglio e punta al braccio destro e la recisione di alcuni tendini.

LA MAESTRINA ALLA GINNASTICA

Sabato sera, nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, ha debuttato con grande successo alla presenza di una vera folla di pubblico, la Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello, con la «Maestrina» di Dario Nicodemi.

Con questa recita la Compagnia, abbandonava la nostra città.

LADRO ARRESTATO

I Carabinieri arrestarono certo Giuseppe Riaviz, di 29 anni, da Montespino perchè autore del furto di L. 150 in danno di Francesco Krovatin. Il Riaviz fu passato alle locali carceri mandamentali.

Da VILLASANTINA
Mortale caduta

(10). — Un luttuoso avvenimento ha ieri costernato il paese. Il sedicenne Eugenio Burba fu Luigi da Enemonzo, alle dipendenze del signor Del Fabbro Giuseppe, era salito su di una scala a piuoli. D'un tratto il poveretto fu visto brancolare e cadere pesantemente al suolo, preso probabilmente da improvviso malore.

A nulla valsero le cure prestate al disgraziato dagli accorsi e dal medico di Lauco. Il Burba morì in seguito a frattura del cranio.

Da BUIA
AD UN PARTENTE

(9). — Ieri sera al Belbevede simpatico ritrovo situato nella frazione di Urbignacco si sono riuniti parecchi cittadini per salutare il maresciallo dei RR. CC. signor Rondelli che lascia la situazione di Buia per trasferirsi nella vicina Tarcento.

L'assessore signor Giorgini a nome del Comune diede al partente un affettuoso saluto di addio e fece gli auguri al nuovo arrivato Brigadiere signor Destro.

Fu una schietta e cordialissima serata che lasciò in tutti gli intervenuti gradito ricordo.

Rinnoviamo da queste colonne gli auguri agli egregi funzionari.

Da FORNI AVOLTRI
SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO della Sezione Combattenti

(10). — I Commissari reggenti la Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti, nella seduta del 28 luglio scorso, deliberarono lo scioglimento del Consiglio Direttivo della locale Sezione, nominando Commissario straordinario il signor Vidale Galdino, già president per il passato e Segretario politico del Fascio.

Data l'opera solerte, fattiva ed instancabile svolta in ogni campo dal signor Vidale, siamo certi che sotto la sua guida saggia e serena la Sezione Combattenti di Forni Avoltri sarà in breve rimessa in salda e prospera vita, secondo gli intendimenti del triumvirato.

Il marito, i figli ed i parenti tutti annunciano col più profondo dolore, la morte della loro amatissima

Giulia Rigo in Pisolini

avvenuta ieri alle ore 17.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio partendo dall'abitazione in via Pozzuolo.

Udine, 11 agosto 1925.

Le tragedie della montagna

Uno studente morto

Due in pericolo gravissimo

TOLMEZZO, 10.

La notizia di una grave sciagura si è sparsa rapidamente ieri per la vallata della Carnia, specialmente a Tolmezzo ove la notizia stessa giunse anzi più allarmante di quanto in realtà non fosse quantunque si trattasse di una cosa assai grave.

Nella magnifica giornata di sole di cui approfittarono villeggianti e touristi per effettuare delle gite in montagna, purtroppo doveva accadere che una giovane vita fosse tolta all'affetto dei suoi cari.

Durante una discesa ardimentosa, imprudente, lo studente Quintino Zacchello perdeva la vita.

Prima della tragedia

Ieri mattina, provenienti da Enemonzo, tre giovani studenti triestini si fermavano alla stazione della Carnia e dopo una breve sosta nel paese, impresero la via del monte Amariana che si erge maestoso poco distante dalla Carnia. Questa montagna invitante l'alpinista desideroso di emozioni, se non è troppo alta (m. 1906), presenta in certi punti delle notevoli difficoltà per affrontare le quali anche i più provetti montanari ricorrono alle loro migliori doti di scalatori.

Dopo percorsa la strada che reca fino alla base della montagna ed aver seguito alcuni sentieri, i tre giovani studenti triestini, certi Abele e Alfredo Raiviz fratelli, e certo Quintino Zacchello, pervennero all'orlo di un burrone pauroso. Effettuata una breve sosta per il faticoso cammino fatto sino allora, i tre giovani decisero di discendere con le corde di cui erano muniti, nel baratro profondo che si presentava loro dinanzi. Detto e fatto, senza valutare la somma di energia che sarebbe loro occorsa non solo per ritornare al punto di partenza, ma per poter arrivare al fondo, essi iniziarono uno alla volta la discesa.

A questo momento, attratto forse dalle grida di richiamo che uno degli studenti rimasto ancora all'orlo dava ai due compagni già calati nel burrone, un boscaiolo, che stava col proprio figlio a raccogliere legna, si precipitò sul luogo in cui stava per svolgersi la sciagura e adoperandosi col proprio figlio con tutte le sue forze, riuscì a trarre uno alla volta i due giovani che già pericolavano.

Non appena il generoso boscaiuolo ebbe tratti in salvo i due studenti, spiegò loro il grande pericolo corso e cercò di convincerli con le buone a non proseguire nella scala della montagna, ma a ritornarsene a valle. Quando si accorse che gli imprudenti volevano ritentare la prova, intimò loro di ritornare alla Carnia e di abbandonare l'impresa.

Come avvenne la sciagura

Gli studenti fecero finta di obbedire e allora il bravo montanaro con suo figlio ritornò al lavoro senza pensare a quanto era successo.

Ad un certo momento, mentre stava preparando dei fasci di legna, giunsero al suo orecchio le grida angosciose di aiuto e di orrore che provenivano presso a poco dallo stesso luogo in cui poco prima aveva lasciato i giovani.

Immediatamente il povero uomo si precipitò col figlio verso il burrone e con orrore constatò che due dei giovani che si erano calati nuovamente nel precipizio, stavano pericolanti, mentre del terzo non giungevano a lui che delle grida di dolore che andavano man mano affievolendosi.

Il boscaiolo cercò, col proprio figlio, di ritirar su almeno i due giovani pericolanti, ma con tutte le sue forze e con tutta la sua buona volontà, non riuscì a trarli di là.

Allora il ragazzo fu inviato a tutta corsa a Tolmezzo per chiedere aiuti. Il bravo capitano Zarella provvide all'istante ad organizzare una squadra di soccorso diretta da lui personalmente e composta di sei coraggiosi alpini.

La squadra raggiunse in breve ora il luogo della sciagura e tutti, sotto il comando del valoroso capitano, si posero al lavoro di salvataggio.

I pericoli e gli sforzi corsi dai generosi furono indicibili, ma i due giovani vennero tratti in salvo ed il cadavere dello studente che era precipitato al fondo e che è quello del giovane Quintino Zacchello, fu recato all'orlo del burrone.

Il salvataggio era durato dalle ore 13 alle ore 17 ed era costato, come si disse, una immensa fatica.

La squadra degli alpini provvide con una barella improvvisata a trasportare a valle il corpo del disgraziato alpinista, mentre i due giovani compagni del morto furono rifocillati ed aiutati nella discesa, essendo essi ridotti in condizioni pietosissime.

Crediamo nostro dovere di segnalare alla pubblica lode il generoso e pronto soccorso dell'egregio capitano Zarella e dei suoi bravi alpini, senza l'intervento dei quali avremmo certamente dovuto segnalare altre due vittime.

Oltre ad essi, vada pure il plauso all'ottimo boscaioli che con grande prontezza ed avvedutezza tentò prima di evitare la sciagura e poi fece sì che gli altri due studenti potessero essere salvi.

CRONACA CIVIDALESE

Esposizione agricola industriale

(10). — Sabato nel pomeriggio dalle 17,30 alle 19.30 in una sala del Comizio Agrario ebbe luogo una importantissima seduta dei presidenti e segretari dei diversi Comitati dell'Esposizione Agricola Industriale del prossimo settembre.

Alla seduta vennero invitati i rappresentanti della stampa ai quali il presidente della Commissione esecutivo Nussi comm. dott. Vittorio rivolse un sentito ringraziamento per l'opera fin qui prestata, raccomandando in questo periodo che intercede per l'inaugurazione della grande manifestazione la propaganda sia intensificata.

Erano presenti il comm. dott. Vittorio Nussi presidente, il signor Albini nob. Riccardo vice presidente, Della Savia dott. Albano, Dorigo dott. Domenico, Ortali dott. Alfredo, Zorzi ing. cav. Nelusco, Brosadola dott. cav. Giovanni, Dalmasson prof. Pietro, Rieppi cav. Antonio, Moro cav. uff. Felice, Mazioni avv. Giuseppe, Rizzi cav. Francesco, ed i segretari Pagnutti rag. Spartaco, Zorzini Eugenio, Pallini agronomo Ubaldo.

Il presidente comm. Nussi legge un memoriale riguardante le varie incombenze.

Interloquiscono: per l'agricoltura il dott. Ortali, per l'industria e commercio l'ng. cav. Nelusco, per l'Istruzione ed assistenza pubblica il dott cav. Brosadola ed il cav. Rieppi.

Il Segretario per la Finanza rag. Pagnutti espone la reale situazione e finalmente si discute lungamente sul programma dei festeggiamenti, prendendo viva parte il presidente Nussi i signori Rizzi, dott. Marioni, cav. Zorzi e cav. Rieppi.

Si stabilisce di tenere discussioni ogni venerdì alle ore 17.30 nei locali del Comizio.

Venne deliberato di iniziare i lavori di adattamento dei locali, oggi, lunedì.

Inutile aggiungere che gli uffici dei singoli Comitati sono permanentemente aperti e che in settimana verrà aperto un ufficio nei locali dell'Esposizione.

Le gare a nuoto

Malgrado il duplice rinvio causato dal maltempo, le gare svoltesi ieri nel fiume Natisone e organizzate dallo Sport Club Cividale, hanno avuto un completo successo: una grande folla gremiva le sponde del Natisone, e la Piazzetta S. Biagio.

La banda di Povoletto con allegre marcie rallegrava lo spettacolo. Eccovi il risultato:

Nuoto m. 100. — 1. Bier Bruno (U. G. S. Cividalese) — 2. Vanoni Luigi (S. C. Cividale) — 3. Tavagnacco Mario — 4. De Angeli Walter — 5. Biasi Curio (S. C. Cividale).

Nuoto m. 200 — 1. Tomada Angelo (S. C. Cividale) — 2. Dorlig Lio (S. C. Cividale) — 3. Tomada Domenico — 4. Bier Bruno — 5. Vanoni Luigi (S. C. Cividale).

Nuoto m. 500 — 1. Braidotti Luigi (S. C. Cividale) — 2. Cantarutti Giuseppe (S. C. Cividale) — 3. Zilli Brigido (S. C. Cividale) — 4. Peressutti Pio (S. C. Cividale — 5. Scarbolo Ottorino.

Eliminatoria « Coppa Scarioni »

1. Braidotti Luigi (S. C. Cividale — 2. — Tavagnacco Mario — 3. Fagotto Cesare (S. C. Cividale) — 4. Scoziero Giovanni — 5. Damiani Giovanni (S. C. Cividale) — 6. De Angeli Walter.

Bella la gara del Braidotti dimostratosi superiore e arrivato nettamente staccato.

Tuffo m. 4 — 1. Coronato Antonio — Sabbadini Primo, punti 36 — 3. Moschioni Tarquino punti 35 — 4. Snaidero Tullio — Stanig Cesare punti 25.

Tuffo n. 8 — 1. Coronato Antonio (U. G. Cividale) punti 33 — 2. Sabbadini Primo punti 29 — 3. Stanig Cesare — Snaidero Tullio punti 27.

Resistenza sott'acqua. — 1. Zorzettig Guido, secondi 65 — 2. Scoziero Giovanni, secondi 53 e tre quinti — 3. Sabbadini Primo, secondi 47 e due quinti — 4. Simonetti Callisto secondi 44.

Dopo estratta la tombola seguì animatissimo, malgrado la vicinanza di altre feste, la festa da ballo in Piazza Paolo Diacono, con una scelta se pur ridotta orchestra Udinese, e non di Ronzina come ebbe a pubblicare la « Patria del Friuli » odierna.

LA TOMBOLA

Ieri finalmente ebbe luogo l'estrazione della tombola di beneficenza pro Casa di Ricovero. Malgrado le diverse feste nei paesi circonvicini e le corse al trotto a Udine, la piazza Paolo Diacono era gremitissima di gente.

L'esito però finanziario fu inferiore del decorso anno. Ecco i risultati:

Cartelle vendute n. 2871. La cinquina di L. 200, al sedicesimo estratto e col n. 13 venne aggiudicata al signor Duriavig Luigi di Cividale. La prima tombola di L. 1000 al quarantacinquesimo estratto, e col n. 67, venne assegnata alla signorina Zuadar Angela di Cividale. La seconda tombola di L. 300, venne aggiudicata al signor Paolini Domenico di Moimacco col 49 estratto e col n 5 La cartella vergine venne pagata con L. 50 al signor Cumini Luigi di Zuccola.

La banda sociale di Povoletto, prestò lodevole servizio. Nessun incidente.

Dopo la tombola seguì il ballo popolare che si mantenne animato fino al termine.

COPPA DELLE ALPI

Oggi alle ore 11.5 sono transitati da Cividale i primi concorrenti, seguiti a brevi intervalli dagli altri. I militari (camions) sono giunti dalle 15 alle 15.40. Ripartiranno domattina alle 4 per Auronzo.

Da TRICESIMO

Assemblea generale ordinaria del Fascio

Un ordine del giorno per l'acquedotto del Cornappo

(10). — Sabato sera si tenne l'assemblea generale ordinaria del Fascio che riuscì molto numerosa e che riconfermò ancora una volta la saldezza e la compattezza della sezione e la decisa volontà del Fascismo di portare ogni possibile contributo alla risoluzione dei problemi che stanno tanto a cuore a tutta la popolazione.

Il Segretario politico dott. Asquini dopo aver rivolto un mesto pensiero di rimpianto e di ricordo al camerata Giraldo Dri, fervente fascista, morto in seguito a malattia di cui fu colpito in Francia dove si trovava per motivi di lavoro, fece all'assemblea una dettagliata relazione dell'opera svolta dal Direttorio in questi primi sette mesi dell'anno, in armonia con le direttive della Federazione provinciale che, sotto la direzione del generale Ronchi ha ritrovato la sua vigoria, e composti i dissidi si appresta a conquistare al Fascismo friulano uno dei primi posti nella scala delle forze del Partito.

Dopo aver ricordato come l'Amministrazione comunale, presieduta dalla Giunta fascista svolga la propria attività in pieno accordo con la sezione del Fascio, accennò ai problemi che l'Amministrazione sta per affrontare: la sistemazione delle piazze del Municipio e delle scuole; lo studio di un'arteria che decongestioni la Via Sant'Antonio e che metta in valore nuove zone per lo sviluppo edilizio del paese e sopratutto il completamento dell'acquedotto del Cornappo.

Nella relazione finanziaria ebbe occasione di richiamare l'attenzione dei compagni sulle gesta del comandante De Pinedo che sta compiendo il grande raid aviatorio attraverso tre continenti e sulla pubblicazione del settimanale « Camicia Nera » organo del Fascismo Friulano.

Il Segretario politico chiuse la relazione semestrale traendo dalla clamorosa vittoria di Palermo la conferma che il Fascismo è forte non solo per l'ardimento delle Camicie Nere, ma anche per il consenso della parte migliore del popolo italiano, che, pur vivendo fuori dei partiti. Non può non riconoscere la grande opera restauratrice compiuta dal Governo nazionale sotto la guida infaticabile del Duce.

Disse come il Governo si varrà della forza del Partito per attuare tutte le riforme che da cinquanta anni si trascinavano negli uffici dei Ministeri e; per risanare la nostra moneta; per liberare il nostro Paese dai tributi verso Paesi stranieri, che invidiano la nostra ascesa per cambiare gradualmente tutta la classe dirigente, in modo che l'Italia appartenga veramente a coloro che la hanno difesa e salvata dall'orda bolscevica e dalla corruzione democratica, e come il Governo non domandi al partito che fede e disciplina, fede e disciplina che noi — disse — dobbiamo dare senza restrizioni e senza riserve, con la sola ambizione che il Fascio di Tricesimo sia considerato, oggi come sepre, avanguardia instancabile del movimento nazionale.

La relazione del Segretario politico venne salutata da un vivo applauso e messa in votazione venne approvata all'unanimità.

Il dott. Asquini rispondendo alle domande che gli vennero rivolte informò sul punto in cui si trovano le pratiche per l'acquedotto del Cornappo e disse come compiuto il primo tronco fino a Torlano di Sotto, il rimanente progetto sia stato rifatto secondo le indicazioni degli uffici della Direzione generale di Sanità e che ora si trova a Roma per l'approvazione del Consiglio Superiore del L. L. P. P. Disse altresì del particolare autorevole interessamento dimostrato da S. E. l'on. Spezzotti per questo nostro vitale problema non nascondendo però il pericolo che un ulteriore ritardo nell'approvazione del progetto possa pregiudicare un'altra volta il compimento del progetto.

L'Assemblea, facendosi eco anche dello stato d'animo della cittadinanza, affermò concorde la urgente necessità dell'approvvigionamento dell'acqua potabile senza della quale Tricesimo non avrà mai garanzia di sviluppo e di progresso ed approva il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea del Fascio di Tricesimo udita la relazione del Segretario politico

considerato che l'approvvigionamento dell'acqua potabile a Tricesimo è un imprescindibile necessità a cui è legato l'avvenire di una vasta zona della Provincia

considerato che per l'esecuzione dell'acquedotto del Cornappo sono state spese di già 800.000 lire e che l'acqua è convogliata fino a Torlano di Sotto;

delibera di rivolgersi alla Direzione del Partito per ottenere la sollecita approvazione del progetto tecnico dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici onde poter riprendere sollecitamente i lavori ed assicurare a Tricesimo l'elemento indispensabile per la salute ed il benessere della popolazione ».

Prima che l'Assemblea si sciogliesse i presenti aderirono alla sottoscrizione nazionale, aperta dal Tevere, per un ricordo al comandante De Pinedo e vennero prenotati numerosi abbonamenti al settimanale fascista.

Da PORDENONE

NUOVA NOMINA

(10). — L'amico Luigi Faggian, è stato in questi giorni nominato gerente dell'ufficio postale telegrafico di Caneva di Sacile.

Congratulazioni.

OTTAVIO BOTTECCHIA

Domenica sera verso le ore 22 è arrivato, accolto entusiasticamente da tutta Pordenone, Ottavio Bottacchia il forte campione vincitore del 19.o Giro di Francia. Tutta Pordenone si è riversata in Piazzale XX Settembre, acclamando a Bottecchia che uscito sul verone del Teatro Licinio è stato salutato da tutta la popolazione.

Il principe di Tamatava ha portato il saluto al grande campione che ha saputo in terra di Francia tenere alto il valore dello sport italiano.

Da LESTIZZA

Bambino morto per scottature d'acqua bollente

(10). — A S. Maria di Sclaunicco è avvenuta ieri una grave disgrazia.

Verso le 9 certo Luigi Condolo stava in cucina preparando gelati per la vendita. Vicino a lui stavano giocando i figli Emilio di anni due e mezzo e Amo di anni 4; quando senza dir parola il ragazzo Amo tolse dal fuoco una caldaia d'acqua bollente per porla vicino ad un fornello che stava sul focolaio. Subito dopo il piccolo Emilio corse verso il fornello ed urtò la caldaia che riversò su di lui l'acqua bollente.

Immaginarsi le urla del piccolo e lo strazio del padre. Si mandò per il medico, il quale constatò nel fanciullo scottature di secondo e di terzo grado e lo curò con grande premura; ma inutilmente il povero piccino moriva poco dopo.

Il padre è stato denunciato dai Carabinieri per poca sorveglianza.

Da RIVIGNANO

SECONDO CIRCUITO dello Stella

Il giorno 16 agosto 1925, viene organizzata dalla Unione Sportiva Rivignanese e sotto gli auspici del Moto Club Udinese, una corsa su circuito chiuso denominata « Secondo Circuito dello Stella ».

La gara si svolgerà sul percorso: Rivignano - Ariis - Flambruzzo - Rivignano (Km. 9.230) da ripetersi 13 volte (Km. 120).

La gara è aperta a tutti i concorrenti di L. M., muniti di licenza 1925 di aspirante e ad esperti del M. C. I.

La categoria è unica sino a cmc. 175 di cilindrata.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 14 del giorno 15 agosto, presso la U. S. R. ed il M. C. U. accompagnate dalla quota di L. 20, ridotta a L. 10 pei soci del M. C. U.

Il M. C. U. si riserva di accettare le iscrizioni che gli pervenissero dopo tale data e non oltre le ore 10 del 16 agosto in Rivignano purchè accompagnate da quota doppia.

Ecco i premi:

« Coppa Circuito dello Stella » - Challenge, dono del Comune di Rivignano, da assegnarsi alla Società che avrà il maggior numero di classificati, e ne diverrà proprietaria qualora verrà vinta due volte anche se non consecutive.

Primo arrivato L. 500 — Secondo, 300 — Terzo, 200 — Quarto, 100 — Quinto L. 50.

Giro più veloce: Medaglia vermeille grande, medaglia ricordo e diploma a tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo.

Da PUIA DI PORDENONE

IL PRIMO NUCLEO DEI « BALILLA »

(10). — Il signor Giacomo Pujatti ha consegnato ieri la divisa a 15 Balilla che costituiscono il primo nucleo della costituenda sezione di più giovani fascisti. E' vivo desiderio di tutti che a mano a mano l'opera del Pujatti abbia sempre più maggiori consensi e che ai primi balilla seguivano ben presto molti nuovi iscritti che varranno a compensare le fatiche del nostro amico al quale va il plauso dei colleghi e compagni di fede.

Da CODROIPO

BENEFICENZA

(10). — A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Giovanni Venturi: Fabris Giovanni L. 5 — Cosivi Giuseppe, 10 — Damiotti Girolamo, 50 — Famiglia Buffoni, 10 — Polentarutti Giuseppe, 2.

Per onorare la memoria di Carlo Minciotti: Vicentini fratelli, 5 — De Paulis Silvio, 2 — Murello Luigi, 2 — Anzil Geremia, 10 — Paludo Giuseppe, 10 — Clerici Livio, 10 — Zanelli dott. Ugo, 10 — Fabris Giovanni, 5 — Ciani Garibaldi, 2.

CITTA' DI UDINE

Tradizionale Stagione Lirica

sul Piazzale del Castello

Martedì 11 agosto, ore 20,45 precise, quarta rappresentazione dell'opera ballo

GIOCONDA

Protagonista: WERA AMERIGHI

Mercoledì 12 agosto, quinta rappresentazione dell'opera ballo

CARMEN

SERATA IN ONORE DELLA PROTAGONISTA

GIUSEPPINA ZINETTI

Giovedì 13 agosto, quinta rappresentazione di **GIOCONDA**

Ribassi Ferroviari del 30 ojo su tutte le linee del Veneto e della Venezia Giulia

Treni speciali in partenza da UDINE alle ore 1,55 del giorno 13 agosto per TARVISIO, e del giorno 14 agosto per TRIESTE.

Grandioso Successo

:: CRONACA UDINESE ::

Da MUZZANA

RISPOSTA AL «GAZZETTINO» circa dell'incidente Cagnoni

(10). — Durante la processione nella ricorrenza dell'annuale festa votiva del colera verso le ore 17, quando la coda della processione era appena fuori della Chiesa, passava per la strada proveniente da S. Giorgio di Nogaro il signor geometra Cagnoni cav. Giuseppe di S. Elena d'Este, Segretario politico mandamentale e centurione della M. V. S. N., Legione Euganea (Padova). Esso era in motocicletta con sidecar, al suo avvicinarsi il cappellano di qui, don Causero Enrico, gl' intimò di fermarsi, il signor Cagnoni si fermò e gli disse che aveva urgente bisogno di proseguire dovendo trovarsi a Padova per una importante riunione.

Il cappellano gli disse che non poteva passare e si allontanò. Una donna pare abbia indicato al Cagnoni una strada interna del paese. Il Cagnoni allora, non pratico del luogo, stava voltando la motocicletta, quando all'improvviso arrivarono degli uomini che eccitati dalle parole del cappellano indirizzate al parroco «Guardi che in coda alla processione si trova un motociclista con rivoltella in mano che vuol passare, sembra un passo», si scagliarono contro di lui bastonandolo e sangue, certo tro di lui bastonandolo a sangue, certo un Regolo Pio, levata di mano una croce ad un bambino, colpiva il Cagnoni alla testa con la medesima. Il Cagnoni vistosi sopraffatto dal numero, allora estrasse la rivoltella per difesa personale.

Il Cagnoni è un ex ufficiale, mutilato di guerra e decorato al valore.

Essendo lo scrivente assente da Muzzana del Turgnano dalle ore 16 alle ore 19 circa, perchè recatomi a Latisana per affari comunali e privati, al ritorno avendo potuto così ricostruire il fatto mi santo in dovere di fare avvisate le Superiori Autorità, per prendere i provvedimenti che crederanno opportuno.

Il predetto signor Cagnoni si è recato a Latisana a farsi medicare, accompagnato dal Segretario politico signor Trolli rag. Vincenzo, che in un primo momento non era intervenuto al fatto, dal professore Loredan all'Ospedale Civile che gli riscontrò una ferita alla testa guaribile in sei giorni. Dal suddetto ospedale venne spedito il certificato ai RR. CC. per la procedura.

Alla difesa del Cagnoni intervenne il milite Marcolini Carlo, di guardia alle armi della III.a Coorte, ed il signor Bonutti di Muscoli-Strassoldo che a viva forza lo estrasse dalle mani di quei esaltati che volevano linciarlo.

La colpa di tutto credo sia stata del signor cappellano don Causero che non ha saputo agire in conformità della situazione creatasi.

Se la S. V. Ill.ma crederà opportuno di eseguire una rigorosa inchiesta il sottoscritto si metterà a disposizione.

Da CHIONS

ONORANZE AL SINDACO

(10). — Nell'ultima tornata consigliare l'assessore anziano signor Enrico Zaghis a nome dei colleghi e della popolazione ricordava con un appropriato affettuoso discorso che in questo anno si matura un trentennio da che il signor co. cav. uff. dott. Giacomo di Sbrojavacca, ricopre la carica di Sindaco del Comune e proponeva un affettuoso e nobile ordine del giorno che veniva approvato per acclamazione.

Continua alacre l'opera dell'apposito Comitato onde i festeggiamenti che il paese intende fare riescano dignitosi e solenni, degni dello illustre Uomo che si vuole onorare. Si è sicuri che non mancheranno di intervenire importanti adesioni alle onoranze da parte di cospicue personalità del campo politico, di quello agricolo ecc. essendo nel nostro distretto e nei paesi vicini simpaticamente conosciuta ed apprezzata la aristocratica e onesta figura del conte Sbrojavacca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

AVANGUARDIE GIOVANILI FASCISTE

(10). — Ricorrendo la settimana scorsa il compleanno di S. E. Benito Mussolini, il segretario mandamentale della A. G. F. signor Busatto Matteo inviò un telegramma di auguri a nome delle Avanguardie del Mandamento.

A questo telegramma, il segretario particolare di S. E. il Presidente del Consiglio, rispose in questo modo:

«S. E. il Presidente sensibilissimo agli auguri espressigli, vivamente ringrazia».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 10 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.6	753.9	753.0
Pressione al mare	765 2	764.2	763.5
Temperatura	23.7	29.7	25.0
Umidità (0-100)	74	62	68
Vento Direzione	SE		SW
Vento Forza	deb.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,2

Temperatura minima: 18,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sull' Italia

Pressione minima: 745, Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

Le mirabolanti istorie del "Gazzettino,"

A corto di argomenti seri e veritieri la redazione aventinista del «Gazzettino» si ingegna nella fabbricazione e smercio delle notizie tendenziose e false fucinate sui banchi dell'ufficio di corrispondenza di via Aquileia.

La cronachetta — di speculazione quasi politica — sulla fitta sassaiuola contro l'abitazione del beneamato on. Cosattini è risultata, secondo le indagini esperite dall'autorità di P. S., destituita di ogni onesto fondamento.

L'art. 3 della legge comunale e provinciale non poteva essere applicato con maggiore ragione.

Il sequestro ordinato dal Prefetto rispondeva alla necessità imperiosa di colpire l'attività pseudo-giornalistica di questi raccoglitori di pronti pettegolezzi e minutaglie del genere.

Riteniamo pertanto vane le considerazioni coscenziose in quanto non potranno esse mai migliorare il costume giornalistico di professionisti che non sentono la necessità di averlo.

Un altro giornale, la campana di mezzogiorno dell'utilitarismo bottegaio, non ha rilevato il sequestro.

Fra compari certi piaceri sono indispensabili.

Il gesto di commossa solidarietà non meraviglia: era naturale che così fosse.

Si tace quando fa comodo. La cronaca è fatta con due pesi, con due misure, con due moralità.

E' vecchia storia questa. Vecchia quanto la bontà e la perfidia degli uomini, vecchia quanto il coraggio e la viltà della razza umana.

Ma l'equivoco di tutti i Rabagas ha pure l'ora celebre che scocca nel quarto di Rabelais.

E tirem innanzi.

Tanto per la piccola storia di uomini più piccoli.

Le Corse al Trotto all' Ippodromo Moretti

La prima giornata delle corse al trotto all' Ippodromo Moretti ha avuto un buon successo.

Sono scesi in gara concorrenti numerosi e scuderie di valore in modo che si è assistito a una gara di primo ordine.

Tutte le gare si sono svolte senza nessun incidente, in ordine perfetto.

Attivissimo il totalizzatore «bookmaker». Organizzazione quindi perfetta.

Ecco i risultati dei vari premi:

PREMIO TAGLIAMENTO — L. 3000 (1500 - 700 - 500 - 300) — Per cavalli indigeni con velocità di 1.45 al km. o peggiore o senza velocità. — Prova unica. — Metri 2000. — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

1. «Urge» di Broili in 3' 13" — 2. «Clarina» del marchese Mangilli — 3. «Alfiano» di Bellotti — 4. «Baccante» di Boldrini.

CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI — Premio del Municipio di Udine. — L. 8000 - (4900 - 2000 - 1200 - 800). — Al vincitore «Grande Coppa» offerta dalla Ditta Luigi Moretti, proprietaria dell' Ippodromo. — Per cavalli di ogni paese di anni 3 ed oltre. — Vincere due prove. — Metri 1609. — Entratura L. 160 Forfait L. 80.

Prima prova: 1. «Palma» di Battisti in 2' 19" — 2. «Leopardo» di Branchini — 3. «Adoma» di Marchiorro — 4. «Elda» di Pongiluppi.

Seconda prova: 1. «Leopardo» di Branchini in 2' 25" — 2. «Palma» di Battisti — 3. «Silver» di Ganella — 4. «Bisamberg» di Mangilli.

Terza prova: 1. «Palma» in 25' 26" — 2. «Elda» — 3. «Adoma» — 4. «Bisember».

Risultato finale: 1. «Palma» — 2. «Leopardo» — 3. «Elda» — 4. «Adoma».

PREMIO TRIESTE — L. 3000 - (1500 - 700 - 500 - 300). — Al vincitore Medaglia d' Oro offerta dalla Unione Dilettanti. — Per cavalli indigeni con velocità di 1.35 al km. o peggiore o senza velocità. — I cavalli con record 1.35 a 1.40 incluso partono 30 metri indietro. — Vincere due prove. — Metri 1600. — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

Prima prova: 1. «Napoleone» di Serafini in 2' 33" e due quinti — Gli altri concorrenti sono squalificati per andamen irregolare.

Seconda prova: 1. «Napoleone» in 2' 34" — 2. «Urge» di Broili — 3. «Alfiano» di Bellotti — 4. «Bepo Biulen» di Marchiorro.

Risultato definitivo: 1. «Napoleone» — 2. «Urge» — 3. «Alfiano» — 4. «Bepo Biulen».

Al vincitore fu assegnata una medaglia d'oro offerta dalla Unione Dilettanti.

PREMIO UDINE — L. 2500 - (1200 - 700 - 400 - 200). — Al vincitore Medaglia d' Oro offerta dalla Unione Ippica Italiana. — Per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. — Vincere due prove. — Metri 1609. — Entratura L. 50 - Forfait, 25.

Prima prova: 1. «Eva Todd» di Marchiorro in 2' 23" e due quinti — 2. «Silvana» di Pongiluppi — 3. «Manganello» di Boldrini — 4. «Sansonetto» di Battisti.

La seconda prova dà il medesimo risultato della prima.

Il risultato definitivo rimane invariato.

Al vincitore medaglia d'oro offerta dalla Unione Ippica Italiana.

Durante gli intervalli la brava Banda del 2° Fanteria allietò la riunione con scelti brani di musica.

Surrogati del caffè

La Camera di Commercio avverte che un decreto ministeriale, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 agosto, vieta il confezionamento di surrogati del caffè sotto forma di grani imitanti i chicchi del vero caffè.

AMNISTIA E INDULTO

In quali casi si applicano

Gli effetti a Udine

Gli Uffici della Procura di Udine sono sottoposti in questi giorni ad un delicato e gravoso lavoro per l'applicazione del Decreto di amnistia e del condono di pene che la clemenza di S. M. il Re ha largito in occasione del suo venticinquesimo anniversario di Regno.

Il Sovrano, firmando il decreto pieno di umana bontà, ha però voluto che la delinquenza più nefanda e più inveterata, non possa godere dell'atto di perdono, tenendo così giustamente lontani dalla società coloro che hanno commesso colpe insozzanti.

Abbiamo voluto informarci dei casi contemplati dalla concessione Sovrana.

AMNISTIA

L'amnistia è applicata in genere nei reati determinati da movente politico o aventi connessione con fini politici.

Sono esclusi:

a) l'omicidio consumato anche se preterintenzionalmente;

b) motivi personali;

c) reati di tradimento, spionaggio, diserzione, abbandono di posto, codardia, mutilazione, rivolta; delitti contro la Patria (cap. I, tit. I, libro II, C. P.); violenze carnali, corruzione, oltraggio al pudore; reati di falso con monete e carte di pubblico credito; reati per abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente; contravvenzioni alla legge sulla assicurazione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra; reati in materia finanziaria.

E' applicata nei delitti colposi con morte di una o più persone purchè sia risarcito il danno alle parti lese.

Sono esclusi:

d) coloro che hanno subito due condanne per delitto a pena restrittiva di cui una superiore a 3 mesi; i vigilati e gli ammoniti.

E' applicata pei furti semplici con danno non superiore alle L. 100; esclusi coloro di cui alla precedente lett. d).

E' applicata per le contravvenzioni in genere a leggi speciali o trasgressioni al Codice Civile e al Codice di Procedura Penale.

Le esclusioni dall'amnistia valgono secondo le sucitate lettere c) e d).

Si applica nei casi di reati in materia annonaria o per legge e regolamento notoriato, qualora la pena non sia superiore alla sospensione.

E' applicata pei reati in materia di approvvigionamento consumi a condizione che la gestione sia assunta dallo Stato con provvedimenti ora abrogati, o che i reati siano stati commessi in occasione della gestione stessa.

Sono esclusi i casi di cui alla lett. d).

L'amnistia è infine applicata pei reati in genere a condizione che la punizione sia con pena fino ad un anno.

Le esclusioni sono quelle elencate alle lette c) e d).

INDULTO

L' indulto è condizionato per cinque anni dalla data del provvedimento che lo applica.

L' indulto vale per le pene restrittive della libertà personale fino a 2 anni. Le pene maggiori sono ridotte di due anni. Sono esclusi dal beneficio dell' indulto i sottoposti alla vigilanza speciale od alla ammonizione. Sono pure esclusi coloro che riportarono due precedenti condanne per delitto a pena restrittiva di cui una superiore ai 3 mesi; e i condannati per i reati di cui alla precedente lettera c).

L' indulto si applica inoltre per pene fino a 4 anni di restrizione personale e le pene maggiori vengono ridotte di 4 anni ma solo per le donne, pei minori agli anni 18, pei maggiori agli anni 70 e qualora il reato abbia avuto movente politico o avente connessione con fine politico.

Sono esclusi i vigilati ed ammoniti, coloro che ebbero due condanne di cui una superiore ai 3 mesi e i condannati per reati di cui alla lette c) già citata per l'amnistia.

Si applica infine l' indulto per le pene pecuniarie senza limite, salvo le esclusioni di cui alla lettera c).

***

A Udine, presso la R. Procura, il lavoro di applicazione dell'amnistia e dell' indulto, è svolto con diligente cura e con molta perizia dall'egregio Segretario capo Umberto Scodellari, coadiuvato dal personale dell' Ufficio.

Si calcola che da noi, fra amnistia e indulto, beneficieranno circa 300 persone, nella quasi totalità colpevoli di furto, truffa e oltraggi.

L' Ufficio che risentirà grandemente del Sovrano provvedimento, è la Pretura, data la minore competenza nella misura delle pene. Di tremila procedimenti in pendenza circa duemila sono compresi nell'amnistia. Parte dei rimanenti mille saranno portati all'udienza ma i comparsi beneficieranno del condono.

Di condannati per reati politici che godranno del provvedimento Sovrano, ce n' è uno solo: tale Antonio Spangaro di Giovanni di Cordovado, condannato in base all'art. 247 C. P. per vilipendio alle istituzioni.

Alcuni processi a carico di fascisti di S. Vito al Tagliamento e di altri per reati politici di violenze e simili, non saranno più discussi, perchè compresi nel beneficio dell'amnistia.

Tra i liberati per indulto, che saliranno a circa una cinquantina, ricordiamo l'omicida Teresa Culetto di Villanova e il ragazzo Simonetti complice nell'assassinio dell'ex combattente di Portis.

Ma per la maggior parte degli scarcerati si tratta, come dicemmo, di modesti ladruncoli o truffatori che, per abitudine, riprenderanno la loro triste vita, inciampando nei tutori della legge che in questi giorni stanno con gli occhi bene aperti, almeno speriamo.

La quarta di "Gioconda,"

Questa sera, quarta di «Gioconda». Il crescente successo che accompagna gli spettacoli lirici all'aperto e il tempo ristabilitosi, danno affidamento anche per questa sera di piena riuscita.

Domani, quinta di «Carmen» in onore dell'ammirabile protagonista Giuseppina Zinetti.

La "Coppa delle Alpi,"

Ieri i partecipanti alla corsa automobilistica «Copa delle Ali» sono transitati per Udine. Alle 11 precise la prima auto, numero1, è giunta a Porta Venezia, percorrendo la circonvallazione esterna, per Piazzale Osoppo fino a Porta Cividale e proseguendo verso Cormons, Gorizia e Triestde.

I passaggi si sono susseguiti fino alle ore 15.30.

Per l'occasione era stato disposto un accurato servizio di vigilanza.

I Postelegrafonici combattenti

DALL'ON. RUSSO

Presentata dal signor Bellero si è ieri recata in Commissione dall'on. Russo, un numeroso gruppo di postelegrafonici ex-combattenti i quali fecero presente al Triumviro dell'A. N. C. le ingiustizie e le disparità di trattamento che ancora soffrono, residuo dei passati governi, alcune categorie di postelegrafonici ed in modo speciale i fattorini, i diplomati ed i giornalieri;

L'on. Russo accomiatando la Commissione assicurava il suo pronto e valido interessamento per una favorevole soluzione della questione a lui sottoposta.

Tentato suicidio di un friulano a Milano

L'altra mattina è stato accolto all' Ospedale di Milano il muratore Giacomo Gollino, di 58 anni, da Venzone, attualmente a Milano in cerca di lavoro e provvisoriamente alloggiato all' Opera onomolli. Il disgraziato, in preda allo sconforto per la persistente disoccupazione, stamane, mentre si trovava nel cortile dell' Istituto, si inferiva un terribile colpo di rasoio alla gola stramazzando a terra in un lago di sangue. Lo infelice si trova in gravi condizioni.

Un'altra scarcerazione

In seguito all' indulto è stato scarcerato Gio. Batta Narduzzi fu Giuseppe, condannato dalla nostra Corte d'Assise ad anni 6, mesi 8 e giorni 20 di reclusione per l'uccisione della fidanzata Laura Bazzara, avvenuta a S. Daniele.

Arresto

I carabinieri hanno arrestato tale Angelo Coiancich di Giuseppe di anni 33, abitante in via Valeggio, perchè colpevole del furto di una bicicletta che costui aveva a viva forza rubato al ragazzo Luigi Cravetti di Luigi, di anni 10, di San Gottardo.

Un mortale incidente automobilistico?

Nel pomeriggio di ieri si sparse in città la voce di un grave incidente automobilistico accaduto a Cercivento e si parlava che la disgrazia riguardava un concorrente alla «Coppa delle Alpi». Però questa voce non ha avuto nessuna conferma. Sembra invece che un'automobile su cui avevano preso posto alcuni turisti abbia investito ed ucciso un bambino a Forni di Sopra. Gli abitanti del paese avrebbero inseguito l'automobile investitrice. I turisti sarebbero scesi ad Amprenzzo, prendendo il largo e lasciando colà la vettura.

Però la notizia merita conferma.

Estrazione del lotto anticipata

Si avvertono gli interessati che la prossima estrazione dei numeri del R. Lotto verrà eseguita venerdì 14 corrente e pertanto i banchi Lotto di questa città si chiuderanno giovedì alle ore 19.

Mercato di S. Lorenzo

Bovini ed equini.

Vacche 75: vendute 12 da L. 1570 a L. 2350 — Giovenche 15; vendute 4 da L. 1400 a 1500 — Vitelli 14; venduti 5 da L. 650 a 970 — Cavalli 89; venduti 11 da L. 660 a 3450 — Muli 45; venduti 5 da L. 500 a 2680 — Asini 15; venduti 3 da L. 140 a 460.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Scaloppe di vitello o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Manzo alla cacciatora - Contorno.

Vita Commerciale

COSTITUZIONE DI SOCIETA' — Con atti del notaio dott. Ettore Fazzutti si è costituita una Società anonima cooperativa sotto la denominazione sociale: «Società Idroelettrica di Forni di Sopra» con sede in Forni di Sopra.

La Società ha per iscopo la costituzione e l'esercizio di uno o più impianti idroelettrici atti a sopperire ai bisogni del Comune di Forni di Sopra, fornendo energia elettrica per luce e forza motrice ai prezzi minima possibili ai soci e non soci escluso qualsiasi fine di lucro. La durata della Società è di anni 30 a cominciare dalla data dell'atto costitutivo.

FALLIMENTO — Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 6 agosto 1925 fu dichiarato il fallimento di Rocco Ettore, commerciante in coloniali in Udine.

Giudice al fallimento l'avv. Antonio Valdemarca. Fu fissato il 21 agosto per la riunione dei creditori, il 5 settembre per la presentazione dei titoli di credito e il 21 settembre per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.13.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.20 — 12 — 17.25 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.15 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.